



LIONS CLUB PARMA  
MARIA LUIGIA

Con il patrocinio di:



COMUNE DI PARMA



PROVINCIA DI PARMA

Si ringrazia:



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PARMA

Con il contributo di:



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Agenzia di Parma Est

# MALALAI JOYA A PARMA

## CONFERENZA PUBBLICA E PRESENTAZIONE DEL LIBRO “FINCHÉ AVRÒ VOCE” (ED. PIEMME)

Introduce

**LAURA PINESCHI**

Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Parma

Conduce

**MAURIZIO CHIERICI**

giornalista

**AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ DI PARMA**

VIA UNIVERSITÀ 12, PARMA

**MERCOLEDÌ 3 MARZO 2010, ORE 17**

Malalai Joya, 29 anni, fa parte di OPAWC (Organization of Promoting Afghan Women's Capabilities), una ONG fondata in Afghanistan nel 2003 da un gruppo di donne afghane che già da molti anni operavano sia in Afghanistan tra le donne e i bambini sia in Pakistan tra i rifugiati. Malalai vive e opera nella città di Farah, remota provincia nel nord-ovest dell'Afghanistan e sua città di provenienza; lì gestisce diversi centri di alfabetizzazione per donne, un ambulatorio, una scuola di informatica e altre attività.

Scopo della sua organizzazione, oltre a quello di assistere il maggior numero possibile di donne indigenti dal punto di vista materiale, è quello di far sì che le donne prendano coscienza dei loro diritti e del loro ruolo all'interno della società.

Nel 2003 Malalai è stata eletta dai suoi concittadini come delegata alla Loya Jirga (Assemblea delle tribù) che doveva stilare la carta costituzionale del paese e che si tenne nel mese di dicembre dello stesso anno. Malalai chiese la parola e nel suo coraggioso discorso denunciò i crimini dei signori della guerra che controllavano, e ancora oggi controllano, la Loya Jirga e i posti di comando del governo. In quella occasione Malalai disse ciò che nessun altro fino a quel momento aveva avuto il coraggio di dire. Da quel giorno Malalai vive sotto scorta: la sua vita è in pericolo e ha già subito diversi attacchi.

Nel dicembre del 2004 ha vinto il premio per la "Donna dell'Anno" conferito dalla Regione Valle d'Aosta a donne distintesi per il loro impegno sociale e in favore dei diritti umani.

Nel settembre del 2005 in Afghanistan si sono tenute le elezioni parlamentari e Malalai è stata eletta nella Wolesi Jirga, la Camera dei Deputati afghana, per rappresentare la sua provincia.

Malalai, dopo la sua elezione, ha dichiarato: "Spero, in quanto membro del Parlamento, di poter essere di aiuto per la mia gente, soprattutto per le donne. Farò il possibile per fermare i signori della guerra e i criminali dal siglare leggi che costituiscano una minaccia per i diritti degli afghani, in particolar modo delle donne".

Nel maggio 2007, Joya è stata sospesa dal suo ruolo di membro del parlamento sulla base di insulti ad un suo collega durante una trasmissione televisiva. La sua sospensione, a cui ha fatto appello successivamente, ha generato forti proteste a livello internazionale, tra le quali una dichiarazione firmata da scrittori e intellettuali quali Naomi Klein e Noam Chomsky, e politici appartenenti ai parlamenti di Canada, Germania, Regno Unito, Italia e Spagna. È stata paragonata a Aung San Suu Kyi, simbolo del movimento democratico in Birmania..

Nell'ottobre 2008 ha ricevuto la Medaglia d'oro dalla regione Toscana e un premio dal Comitato spagnolo per l'assistenza ai Rifugiati (CEAR); il 28 marzo 2009 le è stato assegnato il premio International Anti-discrimination Award 2009 a Rotterdam (Olanda) e infine nel novembre 2009 è stata premiata al Congresso degli U.S.A.

Il libro che presenterà è stato pubblicato in USA e Canada nell'ottobre 2009, è poi uscito in Australia e Gran Bretagna, in Germania, in Francia e ora in Italia.